

## Aggiornamenti sul cinipide galligeno del castagno nei nostri boschi

Sono trascorsi ormai più di 10 anni da quando abbiamo visto comparire sulle foglie dei nostri castagni le inquietanti galle causate dal *Dryocosmus kuriphilus*, il cinipide galligeno del castagno. Dopo la progressiva rapida diffusione del parassita, in assenza di concreti interventi delle Istituzioni, si è risvegliata l'iniziativa privata, in particolare con le ricerche e le attività dell'amico Giacomo Greppi che le ha ben descritte sullo specifico blog del nostro sito.

Si erano quindi mossi il Consorzio Nuova Ayrola ed Consorzio Monte Gottero, seguiti dal Consorzio Alta Val di Vara, per finanziare e realizzare i rilasci del *Torymus sinensis*, parassitoide antagonista del cinipide che si era dimostrato l'unico mezzo efficace di contenimento.

Gli insetti, rilasciati sul territorio del Consorzio Alta Val di Vara negli anni 2014-2015-2016, erano stati acquistati presso un laboratorio piemontese congiuntamente agli altri Consorzi.



Solo recentemente siamo venuti a conoscenza del fatto che a Buto sono periodicamente ospitati ricercatori dell'Università di Torino che monitorano l'evoluzione dell'insediamento del *Torymus*.

Tramite loro abbiamo preso contatto con la prof. Chiara Ferracini, del Dipartimento di Scienze Agrarie, Forestali e Alimentari, che con grande cortesia e disponibilità ci ha riferito l'esito delle ultime verifiche portate a termine alcune settimane fa.

Per fortuna le notizie sono positive:

il *Torymus* si è insediato in maniera soddisfacente nei nostri boschi, come testimoniato dal fatto che circa il 70% delle galle sezionate contenevano il parassitoide. Non si ravvisa, quindi, la necessità di ulteriori rilasci dell'insetto.

Le raccomandazioni della prof. Ferracini sono state solamente quelle volte a prevenire il danneggiamento della popolazione di *Torymus* e cioè:

- evitare l'utilizzo diffuso di insetticidi nel periodo primaverile quando l'insetto sfarfalla e si diffonde nell'ambiente nella sua forma adulta, dedicandosi all'accoppiamento e alla deposizione delle uova
- non asportare dal bosco o bruciare i residui della potatura e il fondo fogliare dove sono presenti le galle disseccate nelle quali l'insetto sverna allo stadio di larva

Nel corso della conversazione la professoressa ci ha anche comunicato il nome di un suo collega che contatteremo in merito all'altra ancor peggiore malattia dei nostri castagni: il mal dell'inchiostro, i cui agenti patogeni sono funghi.

**Buto, Marzo 2021**

**Ivano Biasotti**